

Presentazione

Ad un anno dalla sua nascita al Cielo dedico questo opuscolo a mia madre, *Licia Gualandris Manelli*. Esso vuol essere un messaggio per tutte le mamme del nostro tempo, che si lasciano trascinare dalla nostra società, la quale ha come sua mira soltanto il consumismo e il divertimento.

Mia madre, invece, con la sua vita ha insegnato che il cammino verso la santità è tutto in salita ed è lungo e difficile; ma, se alimentato con la Santa Messa quotidiana, l'Eucaristia, la meditazione, il Santo Rosario, non è pesante, anzi può essere "leggero".

Certamente ella ha saputo affrontare con dignità tutte le difficoltà che si presentavano, momento per momento. Ella ha saputo soffrire cristianamente rimanendo sempre fedele e perseverante agli impegni del proprio stato di vita.

Si può senz'altro dire che ella è stata una donna prediletta da Dio, dalla Madonna, dai Santi; e questa particolare predilezione, da parte del Paradiso, si è manifestata fin dalla nascita. È molto significativo, infatti, che ella sia nata dopo sei aborti spontanei di sua madre, divenendo quindi la primogenita di quattro figli.

Dotata di una personalità matura ed equilibrata, fin da piccola, mia madre è stata subito ben voluta dal suo parroco, che le ha inculcato i principi cristiani, facendole soprattutto comprendere la preziosità dell'amore di Gesù e il grande valore dell'Eucaristia, insieme ad una viva attrazione per la Passione di Cristo.

Ha incontrato un uomo che l'ha sempre amata e che ha a sua volta amato. Ha conosciuto nel 1926 Padre Pio, durante il viaggio di nozze, che l'ha aiutata guidandola per oltre quarant'anni.

Dopo la morte di Padre Pio, avvenuta nel 1968, ella, fino all'ultimo respiro della sua vita, è stata sorretta dal suo figlio sacerdote, padre Stefano, fondatore dell'Ordine dei Francescani dell'Immacolata (frati e suore).

È stata una donna privilegiata: ha governato santamente tutta la sua famiglia; ha allevato col proprio latte tutti i figli che Dio le ha mandato, partorendoli ripetutamente, potrebbe dirsi, ogni volta che li vedeva allontanarsi dalla retta via, versando più lacrime di quante ne versano le madri alla morte fisica dei loro figli.

La sua maternità col tempo si è dilatata, diventando ella anche Madrina della *Missione dell'Immacolata Mediatrix* (in sigla: M.I.M.), che fa parte della grande famiglia dei Francescani dell'Immacolata. E per questo mia madre si è messa generosamente e gioiosamente a disposizione di tutti e per tutto: istruiva, consigliava, spiegava le verità di Fede, e lo faceva con tanta dolcezza.

Di fronte al triste spettacolo del male del mondo, lei aveva grande fiducia nel trionfo finale del bene e invitava tutti i suoi figli a non demoralizzarsi mai, ma a guardare al futuro con ottimismo, ad amare la pace procurandola o mantenendola con la bontà della vita. Li esortava ad aiutarsi sempre reciprocamente, soprattutto nei momenti del dolore, invitandoli ad amare la bellezza interiore della virtù, perché amandola sempre, avrebbero conservato in essa lo splendore interiore della giovinezza spirituale.

Il presente opuscolo vuol servire a far conoscere questa donna che ha vissuto consumandosi nell'amore e nell'educazione dei figli.